

CORSO DI LAUREA Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza REGOLAMENTO DIDATTICO - A.A. 2020-2021

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01) secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza si propone di formare gli studenti al dominio dei principali saperi dell'area giuridica, da realizzarsi attraverso un equilibrato rapporto tra la formazione culturale di base, la formazione sui fondamenti e sugli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline di diritto positivo e la formazione in discipline affini od integrative rilevanti per la comprensione della dinamica del diritto.

Per realizzare questi obiettivi nel rispetto dei limiti quantitativi posti dalla normativa in atto, l'organizzazione complessiva dell'attività didattica privilegia i contenuti metodologici e sistematici rispetto alla quantità di nozioni.

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, con lo studio approfondito delle materie rientranti nelle aree di apprendimento individuate di seguito, al termine del quinquennio, si propone di fornire agli studenti la piena capacità di analisi e di combinazione delle norme giuridiche nonché la capacità di impostare le linee di ragionamento e di argomentazione adeguate per una corretta impostazione di questioni giuridiche generali e speciali di casi e di fattispecie in forma scritta e orale, con consapevolezza dei loro risvolti tecnico-giuridici, culturali, pratici e di valore.

I laureati devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea oltre all'italiano con riferimento anche ai lessici disciplinari, nonché devono conseguire livelli di conoscenza adeguati per chi intenda ricevere una formazione giuridica superiore, premessa indispensabile per l'avvio alle professioni legali.

Il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza fornisce la conoscenza approfondita di settori fondamentali dell'ordinamento nelle sue principali articolazioni e interrelazioni, nonché l'acquisizione degli strumenti tecnici e culturali adeguati alla professionalità del giurista, comprendendo anche le modalità di accertamento delle abilità informatiche e prevedendo, in relazione a obiettivi specifici di formazione, stages e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi

Le competenze specifiche sviluppate dal corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza possono essere utilmente elencate, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, mediante il sistema dei descrittori di Dublino:

Ambito storico-giuridico:

Conoscenza e comprensione

Conoscenza delle nozioni fondamentali delle istituzioni del diritto romano, conoscenza dello sviluppo storico del sistema giuridico romano; conoscenza delle fonti del diritto romano; conoscenza del diritto medievale e moderno in Italia; conoscenza della riflessione giuridica italiana sviluppatasi dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze storico-giuridiche acquisite devono consentire di interpretare e analizzare testi storico giuridici; valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi.

Ambito Giuridico- filosofico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali della filosofia del diritto e della sociologia del diritto; acquisizione della capacità di analisi e interpretazione di testi filosofico-giuridici. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze giuridico-filosofiche acquisite devono consentire di analizzare la struttura, il linguaggio e i modelli elaborati dalla filosofia della scienza giuridica; analizzare il rapporto fra mutamento sociale e mutamento giuridico alla funzione del diritto attraverso le principali teorie sociologiche.

Ambito Privatistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali delle istituzioni del diritto privato, Conoscenza approfondita degli istituti del diritto civile oggetto dei corsi di insegnamento, acquisizione della capacità di analisi e interpretazione di testi giuridici e della giurisprudenza nei diversi ambiti del diritto civile. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare la normativa di area privatistica, di analizzare e interpretare testi giuridici e giurisprudenza di ambito civilistico.

Ambito Costituzionalistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali delle istituzioni del diritto pubblico, del diritto costituzionale; conoscere le principali tematiche del diritto ecclesiastico. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di analizzare e interpretare testi giuridici e giurisprudenza e di applicare gli istituti del diritto positivo nell'ambito del diritto pubblico, costituzionale ed ecclesiastico.

Ambito Amministrativistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali del diritto amministrativo e delle attività delle pubbliche amministrazioni; conoscenza del diritto amministrativo sostanziale e della giustizia amministrativa. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare le norme e di applicare gli istituti del diritto amministrativo, di analizzare e interpretare testi giuridici e della giurisprudenza amministrativa.

Ambito Commercialistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali e gli istituti del diritto commerciale; conoscenza dei problemi giuridici afferenti l'esercizio dell'attività economica (modalità organizzative dell'impresa, contratti di impresa, titoli di credito) e delle forme di composizione e tutela disposte dall'ordinamento. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare gli istituti del diritto commerciale e di analizzare e interpretare la normativa e la giurisprudenza in materia.

Ambito Comparatistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali e i principi del diritto comparato, attraverso lo studio di uno degli insegnamenti comparatistici (Diritto privato comparato; Diritto pubblico comparato; Diritto costituzionale comparato): in particolare: le metodologie della comparazione e dei principali sistemi giuridici mondiali, acquisizione delle conoscenze di base della comparazione del diritto pubblico o privato. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di analizzare e interpretare la normativa positiva alla luce del diritto comparato.

Ambito: Diritto dell'Unione Europea

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali del sistema istituzionale e del diritto materiale dell'Unione europea, delle norme che regolano i rapporti tra diritto interno e diritto dell'UE, acquisire il metodo di interpretazione e applicazione dell'ordinamento giuridico dell'UE. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare e interpretare il diritto dell'Unione europea nei rapporti con gli ordinamenti giuridici degli Stati membri.

Ambito Economico- pubblicistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali dell'economia politica, conoscenza degli strumenti di base attraverso cui analizzare le principali istituzioni microeconomiche e macroeconomiche.

Conoscenza del sistema tributario italiano, dei principi costituzionali, degli istituti e della struttura delle principali imposte.

Conoscenza della disciplina dei mercati, dei principi e delle norme che regolano la concorrenza e i rapporti tra i soggetti economici, con riferimento ai mercati agroalimentari e ai mercati finanziari.

La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite nell'area economica devono consentire di interpretare il diritto alla luce delle nozioni di economia.

Le conoscenze acquisite nello studio del diritto tributario e nello studio della regolamentazione dei mercati agroalimentari e finanziari devono consentire di interpretare e applicare la normativa alla luce del diritto nazionale e delle regole dell'Unione Europea.

Ambito Internazionalistico

Conoscenza e comprensione

Acquisire la conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto internazionale pubblico, delle norme che regolano i rapporti tra diritto interno e diritto internazionale, nonché del concetto, dell'oggetto e della funzione del diritto internazionale privato. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare e interpretare le norme dell'ordinamento giuridico internazionale e le norme di diritto internazionale privato.

Ambito Lavoristico

Conoscenza e comprensione

Conoscere le nozioni fondamentali del diritto del lavoro; conoscenza del contratto e del rapporto di lavoro subordinato nell'ambito del sistema giuslavoristico italiano e degli istituti più importanti del diritto sindacale. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di analizzare e interpretare la normativa lavoristica e di applicare i principi e la normativa vigente.

Ambito Penalistico

Conoscenza e comprensione

Conoscere la struttura del diritto penale italiano, conoscere le fattispecie penali, della punibilità dei reati e delle loro misure di prevenzione. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare la normativa penalistica e di applicare gli istituti del diritto penale e di interpretare la normativa e la giurisprudenza penalistica.

Ambito Processualpenalístico

Conoscenza e comprensione

Conoscenza delle regole e dei principi nei sistemi processuali e della fase procedimentale, conoscenza dei procedimenti speciali, della fase processuale, dell'esecuzione e delle impugnazioni penali. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare gli istituti del diritto processuale penale.

Ambito Processualcivilistico

Conoscenza e comprensione

Conoscenza dei principi fondamentali e delle disposizioni generali del diritto processuale civile e del processo ordinario di primo grado; conoscenza delle forme di tutela esecutiva e speciale previste dall'ordinamento italiano. La verifica delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare gli istituti del diritto processuale civile.

Ambito Informatico

Conoscenza e comprensione

Conoscenza basilare dei fondamenti dell'informatica. L'accertamento delle conoscenze avviene attraverso un colloquio sugli aspetti teorici e/o di una parte pratica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicazione delle conoscenze informatiche di base

Ambito Linguistico

Conoscenza e comprensione

Conoscenza dei fondamenti dell'inglese giuridico. La verifica delle conoscenze avviene tramite prova scritta e/o orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Comprensione di testi giuridici in lingua inglese.

Ambito: Opzionale a scelta

Conoscenza e comprensione

Conoscenza degli istituti fondamentali di un settore del diritto a scelta dello studente per i CFU previsti dal Corso di studi. La valutazione delle conoscenze avviene attraverso esame orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite devono consentire di applicare gli istituti dei settori specifici di approfondimento, di interpretare la normativa e la giurisprudenza in materia.

Autonomia di giudizio

I laureati nel corso magistrale in Giurisprudenza devono essere in grado di ricercare e sistematizzare i dati e le informazioni pertinenti alla soluzione di problemi giuridici sottoposti al loro giudizio, e di elaborare, tenendo altresì conto dei connessi profili sociali, scientifici ed etici, una propria motivata opinione su tali problemi.

Abilità nella comunicazione

I laureati nel corso magistrale in Giurisprudenza devono sviluppare attraverso lo studio ragionato dei fondamenti giuridici anche attraverso il ricorso alle fonti normative una significativa proprietà di linguaggio tecnico con la quale esprimere un iter argomentativo chiaro, strutturato e coerente immediatamente intellegibile dagli interlocutori. Devono essere capaci, inoltre, di stabilire diversi livelli di comunicazione e di modulare le abilità comunicative a seconda del settore, pubblico o privato, nel quale opereranno.

Capacità di apprendere

I laureati nel corso magistrale in Giurisprudenza devono aver acquisito piena padronanza del metodo giuridico in modo da affrontare con immediatezza lo studio e, quindi, la comprensione, di qualsiasi materia e/o questione complessa che verrà loro sottoposta.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Il laureato del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, oltre a indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potrà essere impiegato in vari campi di attività sociale, socio-economica e politica: nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nelle organizzazioni internazionali. Previo superamento del concorso, il laureato può accedere all'esame per Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato, nonché alla carriera diplomatica e presso organizzazioni internazionali, inclusa l'Unione europea, alle funzioni di alto livello e dirigenziale nella pubblica amministrazione e nel settore privato, all'attività di professore di scuola secondaria superiore (diritto ed economia) dopo il conseguimento del diploma della Scuola di specializzazione per l'insegnamento (SSIS). E' possibile accedere ai Master di I e II livello e al concorso per il dottorato di ricerca oltre che alla Scuola di specializzazione delle professioni legali.

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo e grazie alle conoscenze acquisite può accedere, dopo il periodo

di tirocinio richiesto dalla legge, alla professione di avvocato. Egli inoltre può partecipare a concorsi pubblici per operatori giuridici come magistrati e notai.

competenze associate alla funzione:

Il laureato acquisisce una formazione che gli consente di avere accesso alle libere professioni, a funzioni di alto livello nella pubblica amministrazione e nel settore privato, oltre che in organizzazioni internazionali.

sbocchi professionali:

Attività libero professionali, pubblica amministrazione, imprese private, enti, aziende di produzione di beni e servizi, organizzazioni internazionali.

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):

1. Avvocati - (2.5.2.1.0)
2. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
3. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
4. Notai - (2.5.2.3.0)
5. Magistrati - (2.5.2.4.0)

[Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi](#)

Per essere ammessi al corso di studi occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, che consenta l'apprendimento di elementi fondamentali di cultura generale. Per gli studenti di madrelingua straniera, è necessario che la formazione superiore acquisita consenta altresì l'apprendimento del corretto uso della lingua italiana o che, in ogni caso, lo studente possieda un'adeguata conoscenza della stessa.

Per l'accesso al corso di studi si richiedono inoltre: la conoscenza dei principali fenomeni socio-economici e politico-istituzionali contemporanei, nonché delle loro matrici storiche e culturali, con particolare riguardo agli ordinamenti democratici e alla Costituzione italiana; la capacità di comprendere, analizzare e rielaborare criticamente un testo esponendolo con competenza linguistica.

Sono previsti sia un'apposita verifica del possesso di tali conoscenze, sia nel caso in cui questa non sia positiva, obblighi formativi aggiuntivi.

L'attuale regolamentazione individua quali saperi essenziali atti all'iscrizione al corso: cultura generale: nozioni lessicali, ortografiche, di storia

moderna e contemporanea e di etimologia; logica: conoscenza del significato di logica, epistemologia, antropologia ed etica; comprensione di un testo: processo di assimilazione di conoscenze ad altre conoscenze, ossia capacità di rappresentazione mentale, all'interno della struttura conoscitiva preesistente nel lettore, dell'integrazione delle nuove informazioni, desunte dal testo.

Le modalità di verifica dei saperi essenziali consistono nella somministrazione di test composti da 60 domande a risposta multipla, effettuata nella prima metà di settembre e in quella di gennaio di ogni a.a. La prova di verifica, della durata di 1 ora, è superata se risultano corrette almeno 31 risposte.

Gli studenti che non superano la prova o che non vi partecipano saranno tenuti a sostenere un colloquio con una Commissione, nominata dal Direttore e composta da docenti del Dipartimento, su un testo di cultura giuridica generale.

Coloro che non hanno superato il test in occasione della prova di settembre potranno comunque partecipare alla prova di gennaio.

Il debito formativo va recuperato nel I anno di corso; esso potrà essere assolto anche con il superamento degli esami di Diritto privato e Diritto costituzionale prima di aver sostenuto gli esami degli anni successivi al primo. Coloro che non colmano il debito non possono sostenere gli esami del II anno e degli anni successivi (gli esami eventualmente sostenuti in violazione del divieto saranno annullati).

Sono esonerati dal suddetto test di ingresso gli studenti che hanno superato l'esame finale del corso di orientamento consapevole "Costituzione e diritto", coloro che avranno positivamente concluso il percorso "Snodi culturali scuola università", secondo le convenzioni sottoscritte con le scuole superiori e che vedono coinvolto il Dipartimento. Inoltre, non sono tenuti alla verifica gli studenti già laureati o che si immatricoleranno a seguito di trasferimento da altra Università o passaggio di corso.

Art. 4 – Crediti formativi

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, ivi comprese le ore di studio individuale.

Ogni CFU corrisponde a 8 ore di lezione teorica (frontale) e 17 ore di studio individuale.

Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità

In allegato 1 a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il link alla pagina del Dipartimento ove è possibile reperire i piani di studi ufficiali e ogni altra indicazione relativa agli insegnamenti.

Le prove di verifica relative agli insegnamenti opzionali (anche se utili al fine di completare la formazione con riferimento alle attività affini ed integrative) e le attività a scelta libera dello studente non sono vincolate al rispetto della collocazione in semestri.

Lo studente è obbligato a rispettare le seguenti propedeuticità nelle prove di verifica:

Tabella delle propedeuticità (valevoli a partire dall'A.A. 2014-2015)

Istituzioni di Diritto Privato	Diritto penale Diritto commerciale Diritto civile Diritto della navigazione Diritto del lavoro Diritto industriale Diritto agrario Diritto agrario dell'Unione Europea Diritto internazionale Diritto dell'Unione europea Diritto ecclesiastico Diritto canonico Diritto amministrativo Diritto fallimentare Diritto internazionale privato Tutte le discipline del settore IUS/07 Diritto del lavoro Diritto privato comparato Diritto processuale civile
Storia del diritto romano	Storia del Diritto italiano
Diritto Penale	Diritto processuale penale
Diritto Costituzionale	Diritto processuale civile

	Diritto amministrativo Diritto penale Diritto del lavoro Tutte le discipline del settore IUS/07 Diritto del lavoro Diritto internazionale Diritto dell'Unione europea Diritto ecclesiastico Diritto canonico Diritto pubblico comparato Diritto costituzionale comparato
--	---

Art. 6 – Curricula e Piani di studio individuali

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza non è articolato in curricula. Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 7 - Programmazione didattica

La programmazione didattica e il calendario didattico (in allegato 2) sono approvati annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 8 – Verifiche del profitto

Gli esami si svolgono oralmente e consistono in quesiti relativi ad aspetti teorici disciplinari. Specifiche modalità sono previste per gli insegnamenti di Abilità informatiche per giuristi e per quelli linguistici.

Per alcuni insegnamenti sono previste verifiche intermedie facoltative, scritte o orali.

Per gli esami biennali, è previsto un esame orale unico, ma gli studenti possono fruire di un esonero relativo alla prima annualità, sostenendo successivamente, in un diverso appello, l'esame corrispondente alla seconda annualità (anche in tal caso il voto è unico ed è espresso tenuto conto anche della valutazione conseguita nell'esonero).

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella elaborazione e discussione da parte dello studente di una tesi scritta concernente l'approfondimento di un istituto

giuridico o di un argomento con pluralità di aspetti problematici, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente che ne è relatore in seduta di laurea.

La valutazione della tesi comporta la possibilità di un aumento di non più di otto punti sulla media curricolare, oltre all'eventuale assegnazione della lode, secondo modalità determinate con delibera del Consiglio d'interclasse.

Per coloro che si laureino entro il primo anno fuori corso, la media curricolare è determinata eliminando dal calcolo l'esame nel quale lo studente ha conseguito la valutazione più bassa.

Per coloro che abbiano conseguito almeno 3 lodi in esami fondamentali è attribuito un punto aggiuntivo alla votazione di entrata.

La tesi, d'intesa con il relatore, può essere redatta in lingua straniera; l'*abstract* della tesi deve essere redatto in italiano. La prova finale si svolgerà in ogni caso in italiano.

La Commissione di laurea, con delibera all'unanimità, può assegnare, su proposta del relatore di tesi, in sede di determinazione finale del punteggio di laurea, un punto aggiuntivo, oltre agli otto voti, ferma restando l'eventuale assegnazione della lode, qualora il laureando in una delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza abbia svolto la tesi nell'ambito del progetto Global Thesis (sotto la guida di un correlatore di Università estera, individuato nell'accordo appositamente sottoscritto con l'Università ospitante per il periodo di soggiorno all'estero).

La Commissione di laurea, con delibera all'unanimità, può assegnare, su proposta dei relatori di tesi, in sede di determinazione finale del punteggio di laurea, un punto aggiuntivo, oltre agli otto voti, ferma restando l'eventuale assegnazione della lode, qualora il laureando in una delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza abbia svolto una tesi con carattere interdisciplinare, seguita da due relatori ufficiali appartenenti a differenti settori scientifico-disciplinari e assegnata, d'intesa tra i relatori, almeno 9 mesi prima della seduta di laurea.

In ogni caso, le premialità aggiuntive di cui sopra, attribuite dalla Commissione, non sono cumulabili.

Ai laureandi che abbiano raggiunto, in sede di determinazione del voto finale di laurea, la votazione di 109, si applica lo scivolamento al punteggio pieno di 110/110. Tale delibera è assunta con votazione all'unanimità dei componenti della Commissione di laurea.

L'attribuzione della lode presuppone il voto unanime della commissione e l'aver riportato almeno due lodi, di cui almeno una in una materia fondamentale, a meno che la media curricolare non sia pari o superiore a 107/110, nel qual caso l'attribuzione della lode è rimessa liberamente al giudizio unanime della commissione.

L'esito negativo della prova finale preclude la possibilità di ripeterla nella sessione di laurea immediatamente successiva.

Art. 10 - Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studenti già laureati

Gli studenti che si iscrivono ai Corsi di laurea Magistrale in Giurisprudenza o in Giurisprudenza (già Giurisprudenza d'impresa) istituiti presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, provenendo da Corsi di laurea triennale o Magistrale a ciclo unico della classe LMG/01 o di altre classi, istituiti presso l'Università di Bari o altra Università, o essendo già in possesso di una laurea, ad esclusione di coloro che abbiano già conseguito la laurea in Giurisprudenza secondo il precedente ordinamento di studi quadriennale, possono chiedere il riconoscimento degli esami sostenuti e dei relativi crediti acquisiti.

Nel pieno rispetto delle propedeuticità fissate nell'ordinamento di studi presso cui si chiede l'iscrizione, tale riconoscimento è effettuato dalla Giunta d'interclasse sulla base dei criteri definiti nel presente regolamento ai sensi dell'art. 31 del Regolamento didattico di Ateneo, fatta

salva, per situazioni che presentino nuove e specifiche criticità, ogni diversa delibera del Consiglio d'interclasse, su proposta della Giunta di interclasse adeguatamente motivata.

Il riconoscimento è effettuato, di norma, con riferimento all'ultimo atto della carriera; eventuali diverse richieste di riconoscimento saranno valutate dal Consiglio d'interclasse su proposta della Giunta.

A. Provenienti da altro Corso di studi del Dipartimento, istituito nelle classi LMG/01 o L-14; provenienti da Corso di studio di altri Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari, istituito nella classe LMG/01; laureati presso Corso di studi del Dipartimento, istituito nella classe L-14

1. Agli studenti che si iscrivono ad un Corso di studi del Dipartimento di Giurisprudenza di Bari provenendo da altro Corso di studi dello stesso Dipartimento, istituito nelle classi LMG/01 o L-14, nonché a coloro che provengono da Corso di studi di altro Dipartimento dell'Università degli Studi di Bari, istituito nella classe LMG/01, sono direttamente riconosciuti gli esami corrispondenti a quelli attivati nel Corso di laurea al quale si chiede l'iscrizione ed appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare, ivi inclusi gli esami fondamentali aventi diversa denominazione, se sostenuti in altri corsi di studio del Dipartimento (magistrali o triennali).

2. Il riconoscimento dell'esame comporta l'acquisizione dei crediti ad esso attribuiti nell'ordinamento presso il quale si chiede l'iscrizione pur se il numero dei crediti assegnato nell'ordinamento di provenienza sia superiore; i crediti eccedenti potranno essere attribuiti, nell'ordine, alle attività a scelta dello studente e alle materie opzionali, preferibilmente nello stesso settore scientifico-disciplinare.

3. Se il numero dei crediti acquisiti dallo studente nell'ordinamento di provenienza è inferiore a quello assegnato all'insegnamento nell'ordinamento in cui si chiede l'iscrizione, i crediti mancanti, se superiori a 3, saranno acquisiti previo superamento di una prova integrativa con voto con il docente titolare della materia, secondo la divisione in lettere. Il voto finale sarà determinato tenendo conto dei crediti già acquisiti e del voto precedentemente conseguito. Per i debiti formativi fino a 3 CFU, la prova integrativa darà luogo al conseguimento di un giudizio di idoneità. Se invece il debito formativo è pari a un credito, esso può essere compensato da un credito in più conseguito in altro settore scientifico disciplinare.

4. Qualora lo studente abbia sostenuto un esame di una disciplina considerata annuale nell'ordinamento di provenienza e biennale nell'ordinamento di nuova afferenza, in presenza di un debito formativo, acquisirà i CFU mancanti previo superamento, con voto, di una prova integrativa con il docente titolare della seconda parte della materia, secondo la divisione in lettere. Il voto sarà determinato tenendo conto dell'esito dell'esame già sostenuto e dei CFU già conseguiti.

5. Le istanze relative al riconoscimento di materie aventi diversa denominazione, ma contenuti analoghi, incluse le materie fondamentali, saranno prese in considerazione solo se accompagnate dai programmi dei rispettivi insegnamenti, con dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di conformità al programma oggetto di studio. L'eventuale equivalenza sarà deliberata dalla Giunta d'interclasse, previa acquisizione del parere del docente titolare della materia, secondo la divisione in lettere. Nell'ipotesi in cui lo studente inoltri istanza per la convalida di esami opzionali con diversa denominazione e CFU inferiori rispetto a quelli previsti nel corso di studi di destinazione, la Giunta procede, previa valutazione dei programmi, alla individuazione dell'esame opzionale afferente al SSD presente nel corso ai fini della convalida. L'esame riconosciuto e quindi oggetto di registrazione nel curriculum dello studente sarà quello individuato dalla Giunta e per il quale lo studente ha superato la prova integrativa

6. Possono essere riconosciuti gli esami relativi ad insegnamenti diversi da quelli impartiti nel Corso a cui si chiede l'iscrizione, nei limiti del

numero di crediti attribuiti alle attività a scelta dello studente ovvero, per gli insegnamenti dell'area IUS, nei limiti dei crediti attribuiti per gli insegnamenti opzionali.

7. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua straniera dell'Unione europea e quelli relativi alle abilità informatiche saranno riconosciuti nei limiti del numero di crediti attribuito a tali attività nell'ordinamento al quale si chiede l'iscrizione.

8. Nelle ipotesi di passaggio fra i corsi di Laurea del Dipartimento di Giurisprudenza, l'anno di corso al quale lo studente risulterà iscritto è calcolato sulla base del numero di crediti formativi riconosciuti (in ragione di 30 CFU per ciascun anno). Su istanza dell'interessato, l'iscrizione è disposta per l'anno corrispondente a quello cui l'istante avrebbe avuto diritto in caso di permanenza nel corso di provenienza.

9. La disciplina della presente lettera si applica anche ai laureati presso Corsi di studio del Dipartimento istituiti nella classe L-14.

B. Provenienti da Corso di laurea della classe LMG/01 istituito presso altre Università

1. Agli studenti che si iscrivono ad un Corso di studi del Dipartimento di Giurisprudenza di Bari istituito nella classe LMG/01, provenienti da Corso di studio istituito nella medesima classe in altre Università, sono riconosciuti gli esami relativi ad insegnamenti corrispondenti a quelli attivati nel corso di laurea in cui si chiede l'iscrizione ed appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare, se inerenti materie fondamentali, previo accertamento, da parte del docente titolare della materia, secondo la divisione in lettere, della equivalenza e della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Qualora il docente non ritenga di convalidare integralmente l'esame, ma consideri necessaria un'integrazione del programma, la conseguente verifica si concluderà con un giudizio di idoneità; le motivazioni dell'integrazione devono essere riconducibili alla non equivalenza ovvero alla non obsolescenza dei contenuti conoscitivi; la verifica potrà avere ad oggetto solo i contenuti essenziali della materia e non potrà vertere su parti speciali.

2. Gli esami opzionali e le attività a scelta dello studente sono riconosciuti direttamente.

3. Si applicano le previsioni dei nn. da 2 a 7 della precedente lettera A, fermo restando l'accertamento previsto al n. 1 della presente lettera.

C. Provenienti da e laureati presso Corso di studi istituito in classi diverse da LMG/01

1. Agli studenti che si iscrivono ad un Corso di studi del Dipartimento di Giurisprudenza di Bari istituito nella classe LMG/01, provenienti da o laureati presso Corso di studi istituito da altri Dipartimenti dell'Università di Bari o da altre Università in classi diverse da LMG/01, sono riconosciuti gli esami relativi ad insegnamenti corrispondenti a quelli attivati nel corso di laurea in cui si chiede l'iscrizione ed appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare, se inerenti materie fondamentali, previo accertamento, da parte del docente titolare della materia, secondo la divisione in lettere, della equivalenza e della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Qualora il docente non ritenga di convalidare integralmente l'esame, ma consideri necessaria un'integrazione del programma, la conseguente verifica si concluderà con un giudizio di idoneità; le motivazioni dell'integrazione devono essere riconducibili alla non equivalenza ovvero alla non obsolescenza dei contenuti conoscitivi; la verifica potrà avere ad oggetto solo i contenuti essenziali della materia e non potrà vertere su parti speciali.

2. Gli esami opzionali e le attività a scelta dello studente sono riconosciuti direttamente.

3. Si applicano le previsioni dei nn. da 2 a 7 della precedente lettera A, fermo restando l'accertamento previsto al n. 1 della presente lettera.

D. Provenienti da Corsi di laurea quadriennali in Giurisprudenza e da Corsi di laurea triennali ad esaurimento del Dipartimento di Giurisprudenza

Per gli studenti provenienti da Corsi di laurea quadriennali in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza sono riconosciuti gli studi compiuti mediante l'adattamento delle tabelle di conversione approvate, per il passaggio alle lauree triennali della Classe L-14, nel Consiglio di corso di studio del 22 febbraio 2010 e riportate in allegato 3 al presente regolamento.

Per gli studenti provenienti da Corsi di laurea triennali ad esaurimento del Dipartimento di Giurisprudenza è applicata la disciplina della precedente lett. A

E. Provenienti da Corsi di laurea quadriennali in Giurisprudenza di altra Università

Agli studenti provenienti da Corsi di laurea quadriennale di Giurisprudenza di altra Università, che si iscrivano al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e Magistrale in Giurisprudenza d'Impresa del Dipartimento di Giurisprudenza di Bari, sono riconosciuti gli studi compiuti mediante l'adattamento dei principi contenuti nella precedente lettera B.

Art. 11 - Iscrizione agli anni successivi

Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

Per poter sostenere gli esami del secondo anno e degli anni successivi è peraltro necessaria l'acquisizione delle conoscenze per l'accesso al Corso di studi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3.

Art. 12 - Valutazione dell'attività didattica

Il consiglio si avvale delle seguenti forme di valutazione dell'attività didattica:

- Commissione AQ del Corso di Studi;
- Commissione di Riesame Annuale dei Corsi di Studio;
- Questionari valutazione didattica definiti dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Art. 13 - Disciplina Cambi di corso e frequenza

Il cambio di corso è liberamente consentito per un numero massimo di 50 studenti per ciascuna cattedra di provenienza; il numero massimo può essere superato - per il riequilibrio degli studenti nell'ambito delle lettere di appartenenza - previa intesa tra tutti i titolari della materia, verificata la capienza delle aule. Qualora i richiedenti siano in numero superiore ai 50, l'ammissione al cambio di corso sarà determinata mediante sorteggio.

L'elenco dei cambi di corso autorizzati è inserito nella pagina web dei docenti ed affisso presso i locali delle segreterie didattiche interessate. L'esame potrà essere sostenuto solo al termine del corso, previa verifica della frequenza, accertata mediante la raccolta di firme.

Con riferimento ai corsi biennali, l'opzione riguarda inderogabilmente l'intero sviluppo dell'insegnamento (I e II annualità).

Il cambio di corso ha efficacia per due anni accademici.

Di anno in anno il Consiglio di interclasse stabilisce termini e modalità di presentazione delle istanze, di verifica della frequenza, di pubblicità degli elenchi degli optanti e delle eventuali rinunce.

Art. 14 - Procedure per il riconoscimento delle attività a scelta dello studente

1. E' garantita la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi compresi gli opzionali attivati nei corsi di studi del Dipartimento di Giurisprudenza. I crediti relativi all'attività a scelta libera possono essere acquisiti anche cumulando crediti in più insegnamenti. Ai fini della valutazione, la prova o le prove d'esame sono superate mediante l'acquisizione di idoneità.

2. Lo studente può altresì maturare fino a 3 CFU, tra quelli riservati all'attività a scelta libera, mediante la partecipazione a convegni e seminari organizzati da docenti del Dipartimento o di cui questi siano relatori. Per ogni convegno o seminario di almeno 3 ore è riconosciuto ½ CFU; se il convegno o seminario è articolato in più giornate, è riconosciuto ½ CFU per ogni giornata; l'individuazione dei convegni o seminari cui sono attribuiti i CFU è compiuta dal Coordinatore del Consiglio d'interclasse su richiesta dei docenti del Dipartimento, valutando la congruenza della materia con l'offerta didattica; la partecipazione al convegno o seminario deve essere documentata da un elenco degli studenti partecipanti trasmesso alla segreteria studenti dagli organizzatori del convegno medesimo; i crediti acquisiti per convegni o seminari possono essere presentati alla competente segreteria studenti per la convalida quando cumulativamente siano stati acquisiti non meno di 3 CFU. Nel caso in cui lo studente non riesca a cumulare i tre crediti mediante la partecipazione a convegni o seminari, deve acquisirli mediante l'acquisizione di crediti negli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi compresi gli opzionali attivati nei corsi di studi del Dipartimento di Giurisprudenza

3. Lo studente può maturare fino a 9 CFU per attività a scelta libera mediante la partecipazione all'*Attività formativa in lingua straniera* annualmente programmata con delibera del Consiglio d'interclasse, nella quale saranno determinate condizioni e modalità di verifica e di frequenza, nonché eventuali limiti di accesso giustificati da esigenze di carattere didattico (per l'a.a. 2017-18 viene confermata l'attività su *Market regulation and the limits of freedom of contract*). La competente segreteria studenti procederà alla convalida dei CFU maturati previa verifica del rispetto delle condizioni e modalità stabilite dal Consiglio.

4. Lo studente può maturare CFU per attività a scelta libera mediante la frequenza dei corsi di "cliniche legali" attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza.

5. Lo studente può maturare CFU per attività a scelta libera mediante la frequenza dei corsi di "laboratori di pratica del diritto" attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza.

6. Lo studente può maturare da 3 a 9 CFU per attività a scelta libera con lo svolgimento di tirocini curriculari, svolti presso enti o imprese con cui il Dipartimento di Giurisprudenza abbia stipulato convenzioni o nell'ambito del programma di mobilità Erasmus Traineeship, purché coerenti con il percorso formativo.

7. Lo studente che abbia superato la prova conclusiva del corso di orientamento "*Costituzione e diritto*" può maturare 3 CFU per attività a scelta libera.

8. Diverse modalità di maturazione e quantificazione dei crediti a scelta libera potranno essere ulteriormente stabilite, anche in corso d'anno, dal Consiglio d'interclasse.

Art. 15 - Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

Le modalità di verifica e riconoscimento sono effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre disposizioni in vigore, salvo specifiche previsioni adottate da regolamenti riferiti al corso di studi.

Art. 16 - Modalità organizzative per gli studenti impegnati a tempo parziale

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico d'Ateneo, all'atto di immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status* (a tempo pieno o a tempo parziale). E' data altresì facoltà di modificare il proprio *status* al momento di iscrizione agli anni successivi.

Per la modifica da *status* di studenti impegnati a tempo parziale a studenti a tempo pieno e viceversa, l'iscrizione è effettuata all'anno di corso corrispondente, calcolato sulla base del numero di CFU già acquisiti (in ragione rispettivamente di 15 e 30 CFU per anno), fatta salva l'istanza dell'interessato di richiedere l'iscrizione all'anno corrispondente a quello cui avrebbe avuto diritto, in ragione della tabella di corrispondenza di cui all'allegato 4.

Gli studenti che optano per un impegno a tempo parziale possono laurearsi in 10 anni.

Le attività formative e i CFU sono distribuiti secondo lo specifico percorso formativo contenuto nell'allegato 4. Gli esami sostenuti in eccesso rispetto ai CFU annualmente previsti saranno annullati.

E' confermata la disciplina del test d'ingresso riportata nel precedente art. 3, con la precisazione che coloro che colmano il debito non possono sostenere gli esami programmati per il III anno e per gli anni successivi (gli esami eventualmente sostenuti in violazione del divieto saranno annullati).

Art. 17 - Procedure di accertamento per il riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità professionali o esperienze di formazione pregressa

Per le certificazioni informatiche, gli studenti titolari delle certificazioni ECDL, MOS, MCAS, IC3 ed EIPASS ottengono, su domanda, il riconoscimento di 1 credito con necessità di sostenere l'esame integrativo per i restanti crediti, in ragione dei contenuti didattici peculiari dell'insegnamento di abilità informatiche per giuristi. L'eventuale estensione della disciplina ad altre idonee certificazioni informatiche è subordinata ad apposita decisione del Consiglio d'interclasse su domanda degli interessati (società certificatrici o studenti).

Per gli esami di lingue, le certificazioni convalidabili e i rispettivi crediti sono indicati nella tabella di riconoscimento delle certificazioni internazionali a partire da quella allegata al presente regolamento (allegato 5). L'eventuale variazione della tabella è subordinata ad apposita decisione del Consiglio d'interclasse.

Art. 18 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al

Regolamento didattico di Ateneo.